

## **Economia**

### **Ma non sono ancora arrivati i 20 milioni dell'accordo di programma**

**PORTOVESME. Cancelli sbarrati all'Enel per lo sciopero dei lavoratori delle imprese di appalto.**

L'ingresso della Ila che continua ad essere transennato in attesa dell'acquisto dello stabilimento di laminati in alluminio da parte di qualche imprenditore. E poi l'attesa all'Eurallumina (anche se è stato levato il presidio alla Regione) mentre alla Portovesme srl si attendono gli investimenti per l'ampliamento del reparto elettrolitico.

**È la fotografia del pianeta industriale del polo di Portovesme.**

**La parte positiva della complessa fase industriale è senza dubbio tutto ciò che riguarda la Portovesme srl, che nei giorni scorsi ha cominciato a sottoscrivere i contratti per l'ampliamento del reparto elettrolitico.** **L'azienda del gruppo Glencore**

, nonostante quasi tutti i punti dell'accordo con il Cipe e quindi con il ministero dello sviluppo economico non siano stati raggiunti, sta macinando strada per raggiungere gli obiettivi che sono stati prefissati. Ma non tutto va liscio come l'olio.

**In pratica c'è un punto interrogativo sugli investimenti perchè non è stato ancora pubblicata, nella Gazzetta Ufficiale**

, quella parte dell'accordo di programma che consente alla Portovesme srl di incassare 20 milioni di euro. Si gioca quindi sulla fiducia e si va avanti.

**Si è fermata, invece, ieri mattina, l'armata dei lavoratori delle imprese di appalto che operano nel cantiere Enel della termocentrale Graziaa Deledda**

Centinaia di operai hanno incrociato le braccia per protesta contro la mancata assunzione di due operai che reclamavano il diritto ad avere il posto di lavoro a tempo indeterminato. Una controversia sindacale non andata a buon fine ha fatto fermare, davanti ai cancelli, l'esercito dei giornalieri. Per il sindacato i requisiti dei due operai meritano l'assunzione a tempo determinato mentre l'imprenditore è di parere diverso.

**Questa volta protestano i datori di lavoro contro uno sciopero che poteva e doveva essere evitato.**

«Le condizioni in cui versano le imprese - hanno detto alcuni imprenditori - dovrebbero

suggerire al sindacato di evitare azioni di forza. Il momento è critico ed occorre meditare prima di suggerire ai lavoratori di incrociare le braccia». Per l'Eurallumina è invece arrivato il tempo delle riflessioni ma anche dell'attesa.

**Chi deve dare risposte a questo punto è la Rusal, che dopo il passo del Governo sulla forniture di energia a prezzo agevolato, deve lanciare segnali illuminanti per la riapertura dello stabilimento.**

«Non si devono attendere diciotto lunghi mesi - avvertono Mario Cro (Uil) Franco Carta (Cgil) e Fabio Enne (Cisl) - per capire che Rusal ha intenzioni serie. Siamo vigili attenti agli sviluppi di questa vertenza».

Intanto sono state levate le tende che per venti giorni avevano ospitato  
**le tute verdi sotto i portici del palazzo del Consiglio regionale**

La Nuova Sardegna del 19 Aprile 2011